# Perché è sbagliato lo sciopero degli «autonomi» nelle scuole

I benefici economici derivanti dal nuovo inquadramento per i docenti, conquistati dalle Confederazioni, decorreranno dal prossimo 1º luglio e supereranno complessivamente le 20.000 lire richieste dagli autonomi - Il problema del personale non insegnante - Il disegno politico di destra

grativa speciale (o scala mo-bile) e delle quote di aggiun-

ta di famiglia per tutti i pub-

blici dipendenti, la quale e-

quipara le quote a quelle del-

l'industria e fa salire l'in-

dennità integrativa da lire

48.400 alle attuali 70.400, men-

tre dal 1. luglio prossimo ta-

le indennità supererà le 85

mila lire (le cifre sono al

A conclusione dell'attuale

fase contrattuale sono state

approvate, dopo un iter lun-

go e tortuoso per le note

resistenze della Corte dei

Conti, le norme per il nuo-

vo inquedamento e per i

nuovi carichi di lavoro del

solo personale docente (lo

art. 3). I relativi benefici e-

conomici (sempre per il so-

lo personale docente), la cui

prima decorrenza sarà dal 1.

luglio prossimo, supereranno

complessivamente le 20.000 li-

re richieste ora dagli auto-

In parallelo con l'art. 3 dei

docenti, negli stessi tempi

lordo delle ritenute).

Continua il successo della nostra iniziativa

Sempre più ampia la partecipazione di scuole e classi all'inchiesta sui giornalini



In margine al convegno studentesco di Firenze

### Unità difficile ma possibile

è concluso con una breve mozione unitaria approvata per

autonomi della scuola in scio-

Sentiamo cosa dicono nel

loro comunicato: «gli artico-

li 3-bis e 3-ter (si tratta del

decreto sugli aumenti agli

statali, n.d.r.) proposti dal go-

verno sulla base degli accor-

di intervenuti con le tre con-

federazioni estendono l'au-

mento delle ventimila lire

mensili, con decorrenza 1 lu-

gl**io** 1975, agli impiegati am-

ministrativi ed ai superburo-

crati escludendo ancora una

volta, con ingiustificabile di-

scriminazione, il personale di-

segnante delle scuole mater-

ne, elementari, secondarie ed

artistiche». Gli autonomi

chiedono ancora il supera-

mento del «tetto» parame-

trico, in altre parole un ul-

teriore aumento per il per-

sonale direttivo, con buona

pace della perequazione, e

concludono minacciosamente

che « l'azione continuerà, se

gli scrutini e degli esami».

pero, perché?

Non è cosa di poco conto aver terminato positivamente i lavori di un'assemblea composta in prevalenza da aderenti a diverse organizzazioni politiche studentesche organizzata e svoltasi in una situazione di deterioramento generale del quadro político e alla vigilia delle elezioni politiche anticipate. Concordiamo a questo proposito con chi ha sottolineato che il fatto stesso che il convegno si sia potuto svolgere in questa situazione ha rappresentato un fatto altamente positivo. una indubbia prova di maturità delle organizzazioni stu-

Il convegno ha anche indicato con chiarezza che, continuando a seguire questa linea di confronto chiaro, preciso e spregiudicato fra le diverse organizzazioni, è possibile consolidare ulteriormente la linea unitaria sviluppatasi quest'anno nelle scuole. Non restano pochi i motivi di dissenso fra le organızzazioni promotrici dell'incontro di Firenze e che per altro si sono evidenziati nel corso di tutta l'assemblea in alcuni momenti in modo anche aspramente polemico. Si stanno però ponendo le bast per portare più a fondo la chiarificazione politica e la ricerca e dell'unità sui

tario degli studenti svoltosi la | deve riuscire a superare alcuni limiti di verticismo riscontrati sino ad ora e che deve svilupparsi con chiarezza a livello di massa proprio per consentire la crescita di un nuovo tessuto unitario dentro le scuole In due giorni di dibattito intenso si sono riflessi fedelmente sia gli positivi sviluppatisi quest'anno nel movimento degli studenti, sia i limiti, le difficoltà che permangono. Gli interventi non solo dei rappresentanti delle forze politiche giovanili, ma anche degli studenti attivi dentro le scuole hanno sottolineato come elemento positivo la costruzione di intese e convergenze fra componenti ed organizzazioni studentesche sempre divise e spesso anche duramente contrapposte fra di loro fino ad un anno fa. All'aspra polemica, non di rado precostituita, è subentrato confronto delle posizioni, che ha isolato così preoccupanti fenomeni di intolleranza, e ha incominciato a costruire un clima nuovo den-

Nonostante i ripetuti attacchi di Lotta Continua contro ul presunto «cartello» di forze politiche, le convergenze o le differenziazioni fra le diverse organizzazioni si sono una logica precostituita di schieramento, sulla base delprogrammatica fra le diver-se componenti del movimen-della lotta studentesca.

to un patto per la loro costru-

reticenze e tanto meno alcu-

ni tentativi di alterare, per

obiettivi difficilmente com-

prensibili, la realtà delle co-

se. Ci sembra piuttosto che

dal dibattito stesso di Firen-

re siano venuti stimo!i impor-

tanti alla riflessione al ri-

guardo. I consigli hanno tro-

là dove si è costruita la par-

tecipazione dell'insieme degli

studenti al dibattito e all'ini-

ziativa, e questo è avvenuto

in quelle realtà e in quelle

scuole dove si è riusciti ad

affiancare all'iniziativa gene-

rale del movimento un'azione

di rinnovamento della scuola.

insieme i due giorni di di-battito hanno chiamato tut-

te le forze studentesche re-

sponsabili a portare più a

fondo la riflessione sulla con-

dizione studentesca, sulla cri-

si della scuola, e dei suoi

rapporti con il mercato del

lavoro e con la società, sulla

iniziativa necessaria per coin-

volgere attivamente in una

azione di trasformazione de-

mocratica l'insieme delle

masse studentesche. Temi

quali quelli della riforma e

delle prospettive occupazio-

culturale e didattica, devono

uscire dalla genericità con

cui rengono ancora affron-

tati nella maggior parte del-

le iniziative studentesche, ac-

quistare credibilità, concretez-

za e ralore nuovo per tutti

gli studenti. Ed è questa an-

che la strada per rafforzare

ıl peso dell'ınızıativa studen-

tesca e fare emergere con più

forza il contributo autonomo

degli studenti al movimento

La discussione, arriatasi a

Firenze, su un'associazione

unitaria deali studenti che

non sia semplice somma di

forze politiche ma costruzio-

ne di una nuova avanavardia

di massa interna e autonoma

un dibattito più ricco e più

approfondito sui contenuti

dell'iniziativa studentesca e

con la capacità di attivizzare

Ferruccio Capelli

fasce nuove di studenti.

e alla lotta di lavoratori.

della sperimentazione

In poche parole, nel loro

concreta di trasformazione e

vato una loro vitalità proprio

Non comprendiamo alcune

#### I limiti dei Consigli

zione.

Anche i rapporti con Lotta i inizio dell'anno hanno sigla-Continua e la rottura e la asprezza dello scontro con questa organizzazione, di cui si è ampiamente discusso a Firenze, non nascono da valutazioni precostituite, mada":a attenta considerazione della linea politica e delle scelle che quest'organizzanio-Proprio per questo anzi, è preoccupante che in alcune occasioni e situazioni particolari Avanquardia operaia e lo stesso PDUP abbiano potuto trovare momenti unitari con Lotta Continua. La prevalenza di un generale spirito unitario e all'interno di questo di un attento contronto sui contenuti ha permesso di valorizzare nel morenento il ruolo di organizzazioni come Gioventu Aclista e la FGSI: la loro larga presenza al convegno di Firenze e il contributo da loro portato al dibattito stanno a dimostrare significativamente 'o spazi**o n**uoro che si è aperto alla iniziativa di queste componenti. E sempre per questa ragione si è riusciti non di rado a coinvolgere nell'iniziativa unitaria anche organizzazioni studentesche mo-

Questa tendenza generale alla ricerca dell'unità tra le diverse organizzazioni è indubbiamente il fatto nuovo e significativo sviluppatosi quest'anno. I limiti, le difficoltà sono invece da individuarsi nel non adeguato coinvolgimento dell'insieme degli stu denti, di quelli cioè non direttamente organizzati in questa o quella forza politica od organismo di massa.

Particolarmente significativi al riguardo sono proprio : limiti che ha incontrato la esperienza dei consiali dei delegati di classe. la difficoltà innanzitutto nella loro costruzione e poi nel loro funzionamento. Noi abbiamo lavorato per i consigli come strumento di partecipazione e di coinvolgimento delle grandi masse studentesche, del movimento degli studenti. come momento di rivitalizza- i non può non intrecciarsi con zione della democrazia studentesca. Questo obiettivo nel suo insieme è ben lontano dall'essere raqu'unto e ci sembra che su questo siano chiamate a riflettere a fondo tutte le organizzazioni che allo

Oggi e domani i sindacati chiaro, soprattutto per chi utonomi della scuola in scio- non ha dimestichezza con giungle e sottoboschi retributivi: ma se si tien conto della situazione complessiva, la faccenda s'ingarbuglia e si intorbida alquanto, a prescindere dalla riuscita dello sciopero che, al contrario di certa stampa non disinteressata, prevediamo scarsa. Occorre dunque chiarire

All'inizio dell'attuale triennio contrattuale (1973-76) sia gli statali che il personale della scuola ebbero il cosiddetto «assegno perequativo» che oltre a essere un aumento aveva altre due caratteristiche: di pulizia retributiva, in quanto sostituiva indennità fuori stipendio molto varie per consistenza e qualità e conseguentemente avviava una riduzione delle differenze ancora notevoli

nelle retribuzioni. Il 24 luglio 1975, in seguito ad un positivo accordo tra governo e Confederazioni, il Parlamento approva una legge di modifica alla di-

contrattuali e per finalità sisciplina dell'indennità intemili sono state concesse le 20.000 agli statali secondo l' accordo che è del 15 del me-

Ci pare quindi che il per-sonale della scuola (per lo meno i docenti) sia stato tutt'altro che trascurato e discriminato in una vicenda salariale certo difficile, che ha richiesto, ai lavoratori pubblici tutti, lotte e sacri-fici: ma in questa vicenda il ruolo dei sindacati autonomi è stato più o meno quello di spettatori passivi. re per il rinnovo del con-

personale della ormai prossimo, la piattaforma confederale avanza la richiesta di aumenti (sempre dal 1. luglio prossimo) di 30.000 lire per tutti i lavoratori della scuola, più un ulteriore aumento perequativo di 25.000 lire per il personale non docente, che deve prioritariamente recu-Stando così le cose, da dove lo sciopero di oggi e do-

C'è indubbiamente uno stato di disagio, comprensibile per vari aspetti, della categoria e in particolare del personale non insegnante; c'è una scoperta utilizzazione strumentale di tutto ciò allo scopo di attaccare, con richieste estemporanee al di fuori di ogni quadro contrattuale, la fondamentale conquista confederale della contrattualità triennale, che dà al personale della scuola la condizione e la forza che hanno tutti i lavoratori.

mani?

Vi è certamente questo, ma il gioco è più grosso ed occorre considerarlo un moviviscenza degli autonomi si intravede un'operazione politica molto ser:a: il tentativo della parte più arretrata della DC di riconquistare a tutti i costi degli spazi nel ceto medio in un disegno di spostamento a destra dell'asse politico. A tale scopo gli 850.000 lavoratori della scuola costituiscono un'appetibile massa di manovra per Malfatti ed i suoi amici, dimentichi del fatto che nella scuola ormai nessuno ha intenzione di farsi facilmente manovrare. In questi ultimi mesi, comunque, il ministro P. ci ha provato, lasciando

aperti nella categoria i canali del malcontento, tanto che le inadempienze sono ormai per antonomasia quelle di Malfatti. Il suo modo di procedere è noto a tutti: dai oluti ritardi circa l'immissione nel ruoli, al rifiuto caparbio di risolvere i problemi iel personale docente; alla troppo a lungo procrastinata definizione dell'orario di ser-(le cosiddette a 20 ore ») lasciate allo spontaneismo ed ll'interpretazione di presidi de, sino al ripetuto tentativo di svuotare e burocratizzare gli organismi di gestione, contrapponendo genitori

a insegnanti. Si è creato uno stato di disagio e malumore, accresciuto dalla crisi e dalla svalutazione crescente, che ha offerto nuovamente qualche spazio agli autonomi ed al loro corporativismo demagogico. Insomma il nemico vero è la possibile accoppiata autonomi Malfatti, anche se non facc:amo di tutte le erbe un fascio. Sappiamo che anche fra gli vautonomisti » ci sono forze democratiche, interessate ad un discorso di

rinnovamento della scuola, A queste forze chiediamo perché non vogliono rendersi conto dell'operazione di parte che si vuol complere con questo dissennato scioche errori e ritardi da parte dello schitramento confederale hanno contribuito a creare equivoci e sbandamenti settoriali; tuttavia tale schieramento è stato il solo capace di sottoporre al giudizio di tutta la categoria e poi in un'assemblea di 800 delegati la propria piattaforma consegnata formalmente al ministro il 16 di questo

Ora che i ritardi stanno per essere definitivamente superati gli autonomi devono sapere che non ci saranno spazi, nella lotta contrattuale, per gli equivoci nella categoria, ne per la demagogia dei corporativi, ne per 1 disegni politici di destra.

Antonio Prost



Per l'inchiesta dell'Unità sui giornalini di classe, dalle elementari e dalle medie inferiori continua ad arrivare Impossibile citare uno per uno tutti

giornaletti. Ecco i titoli di quelli recapitati negli ultimi due o tre giorni: Castelnuovo Val di Cecina (Pisa); 4 Chiacchiere della scuola media di Monsapolo (Ascoli Piceno); Noi oggi della scuola media di Pagliare del Tronto Prometeo della I elementare di Cami- i nia (Roma). gliano (Lucca); La piccola accademia : A queste classi ed a quelle che ci

scientifico-letteraria dei Concordi della V-B di Bovolenta (Padova); La pulce tossisce della scuola media di S. Angelo in Vado e Mercatello sul Metauro (Pesaro); Il nuovo mondo, esperienze della scuola elementare di Chiugiana (Perugia); Fiori in boccio della scuola poli); Il chiacchierone della elementare A. Gramsci di Alpignano (Torino); Una scuola nuova della IV-D di Somma Vesuviana (Napoli); Il sacco (A.P.); Il sole della II elementare A i dei fogli della nostra vita, della III-A della scuola dell'Isolotto (Firenze); Il i della elementare di Albuccione Guido-

per ragioni di spazio non abbiamo ancora nominato, rivolgiamo per ora il nostro ringraziamento, assicurandole che manterremo quanto prima l'impegno e manderemo a tutte alcuni libri per le loro biblioteche di classe. la scuola dell'obbligo l'invito a partecipate invieremo dei libri e tutte contribuiranno, col ricco e interessantissimo materiale che ci inviano, alla pubblicazione di una inchiesta sul lavoro svolto

hanno già inviato i giornalini ma che

I punti base del provvedimento della Regione Piemonte

# LE GAMBE CORTE DELLE BUGIE SULL'ASSISTENZA SCOLASTICA

Le modifiche apportate dalla Regione alla legge sull'assistenza hanno colpito gli interessi di alcuni privati a vantaggio delle istituzioni pubbliche - Chi difende veramente la libertà e il pluralismo

legge sull'assistenza scolastica ha suscitato, dentro e fuo- tri settori. ri i confini regionali, attenzioni e polemiche che sono andate ben oltre i limiti della necessaria discussione sui contenuti della legge stessa. Le proteste di genitori di alunni di scuole private hanno cominciato a pervenire alla Regione prima ancora che fosse reso noto il testo della legge. Evidentemente, subodorando l'anticipo delle elezioni, qualche consigliere DC che nutre aspirazioni parlamentari ha pensato di non lasciarsi sfuggire l'occasione per ampliare la propria base elettorale. Le polemiche hanno spesso avuto un tono agitatorio e non sempre gl. stessi giornali di informazio i ne hanno colto il carattere e già sulla base di una preceinnovativo del DDL presentato dalla Giunta Regionale ed hanno insistito invece sul

presunto carattere discriminatorio della legge. E' bene invece entrare nel ra comunità.

propria logica criteri d. ero! utenti. gazione dei servizi stretta. Si tratta insomma di un

Regionale del Piemonte ha tervento programmatorio che preso per la modifica della la Regione sta realizzando gradualmente in tutti gli al-

Per l'articolazione degli interventi la Regione Piemonte è stata recentemente suddivisa in 15 comprensori e sono in corso studi per un'ulteriore suddivisione in zone che tengano conto sia delle aggregazioni già operanti (es. comunità montane) sia di quelle non ancora costituite ma importanti per la vita della collettività (es. i d.-

> Interventi aggregati

dente legge, eroga agli studenti (trasporti, mense, assistenza medico-psico-pedagogica, libri e sussidi didattici) possono quindi avere, un gra do di efficienza maggiore, se merito di una legge che ha lottre a delegare i Comuni si l'ambizione di razionalizzare aggregano nel modo suddetservizi importanti per l'inte- i to gli interventi. Soprattutto possono essere erogati ser Il DDL n. 2, che la Giunta | vizi veri e propri e non sempresenta, segue infatti nella i plici rimborsi di spese agli

Vademecum per gli eletti a cura della Lega per le

Autonomie e i poteri locali - pagine 142 - lire 1500.

inaugurata dalle edizioni della Lega in occasione delle ele-

zioni per gli organi collegiali, quando, fra la pioggia di pub-

blicazioni più o meno riuscite, il libricino rosso di istruzioni

elettorali della Lega si distinse per la sua facile consulta-

Ci auguriamo che uguale successo arrida a questo avademe i

cum» che ha moltissimi pregi, primo fra tutti quello della

semplicita e della funzionalità. In modo puntuale e tecnica

mente ineccepibile esso fornisce infatti agli eletti negli or-

gani collegiali tutte quelle notizie giuridiche e no, indispen-

sabili per districarsi nella complicata rete di norme che

spesso costituisce un forte punto d'appossio a chi vuole bloc-

care o far girare a vuoto i Consigli scolastici. Questo riusci-

tissimo « vademecum », la cui consultazione è resa partico ar

mente agevole da un'ottima veste grafica e da un organico

«indice per voci» e arricchito da materiale prezioso per il

lavoro dei Consigli, quali per esempio delle bozze-tipo per i

Attività integrative per una scuola nuova e per il

tempo pieno - Fratelli Fabbri Editori - pagine 384

Elaborato da diversi gruppi di lavoro, il volume appare

notevolmente positivo sia per la sua impostazione democra-

tica sia per l'offerta molteplice e nuova di occasioni con-

crete che suscitino e sviluppino i vari mezzi di espressione

del bambino. Dalla drammatizzazione al giornale di classe,

dalla ricerca d'ambiente a quella scientifica, al disegno, ai

modellaggio, al gioco, allo sport, il libro si offre al maestro

come uno strumento aperto e funzionale ad un insegna-

regolamenti di istituto e di disciplina.

mento nuovo e critico.

Questo svelto e organico libretto conferma la felice linea

L'iniziativa che la Giunta i mente connessi al tipo di in- i tentativo di incentivare la so- i può incidere soltanto margicializzazione dei servizi secondo una linea avanzata che [ il movimento operaio va portando avanti da tempo.

Ciò non toglie che, per ciò che riguarda gli aspetti didattici degli interventi, siano pienamente rispettate le competenze degli organismi scolastici i quali, secondo il imponendo semplicemente u-DDL, non avranno più un rapporto diretto con l'amm: nistrazione regionale ma con l'ente locale che per la pro, trasporti, del servizio di menpria dimensione e natura è piu al corrente delle esigenze reali delle singole scuole e quindi più capace di valutare le richieste che da esse vengono. Ciò rappresenta inoitre un tentativo di aprire la i scuola alle esigenze più amp.e della comunità, di farla partecipe dei problemi anche economici ed organizzativi

che la gestione territoriale L'aver rinunciato inoltre a distribuire i fond: dal centro delegando a farlo Comuni. Consorzi di Comuni. Comunità montane, e. nelle nuove proposte, i Comprensori, lasciando alla Regione unicamente il compito di riparire le somme disponibili fra vari Comprensori, rappresenta un passo importante verso una gestione più decentrata e democratica degli in-

E' evidente che in una visione laica dello Stato, visto come .mpersonale erogatore di servizi liberamente utiliz-Zabili da parte dei cittadini, non poteva aversi equiparazione delle strutture pubbliche, sulle quair è sempre poss.b.le il controllo collettivo. con quelle private, verso le quali questo tipo di control lo è invece escluso. D. qui la distinzione di principio fra scuola pubblica

mente chiamata libera dai zione e per la sua grande utilità e naturalmente andò a ruba. I E evidente però che la scuola privata, soprattutto parzialmente diversa della quella materna, ha tradizio funzione dello Stato e del nalmente nel nostro Paese una funzione importante. Essa supplisce a carenze di servizi dello Stato per cui i cittad.n., lo vogl.ano o no, sono obbligati a servirsene. Continuare a favorire la

e scuola privata (impropria-

scuola privata erogando loro fondi destinabili a quelle pubbliche può quindi voler dire costringere molti cittadini a servirsi di scuole per le quali possono non avere alcuna propensione. Se è vero che si vuole la ibertà di scelta dei cittadini è giusto incentivare la scuola pubblica per permettere effettivamente ai cittadini di scegliere liberamente, cosa

che ora in molti casi non possono fare. Tuttavia è necessario prendere atto di una realtà, sulla m. U. quale l'intervento regionale

nalmente, di carenze di serquali non si può non tenere

E' quanto si è fatto. Si è così mantenuto il finanziamento per i servizi agli allievi delle scuole materne na convenzione con il Comune che regoli l'erogazione dei servizi stessi (si tratta di sa, e di forniture di materiale didattico e ludico). Può questa imposizione essere considerata un controllo ideologico, un «tingere le scuole di rosso» come qualcuno ha scritto?

Non trova quindi giustificazione la minaccia di aumentare le rette al cui livello la Regione subordinerà l'erogazione di servizi o finanziamenti che non saranno dati a scuole aventi carattere speculativo ed elitario. Checchè ne dica certa stampa la Giunta ha fatto i suoi conti dai quali risulta che al massimo il 2 per cento delle materne private (ma probabilmente anche meno) resteranno prive di finanziamenti a motivo delle rette.

Servizi di trasporto e in certe condizioni anche di mensa sono infine previsti per gli alunni della scuola privata dell'obbligo. Come si vede da questo sommario esame del disegno d: legge, nulla vi e che giu stifichi la campagna allarm. stica scatenata da certa stam-

#### Una concezione diversa

Vi è certamente, alla base del dissenso con le forze più serie della DC e del mondo cattolico, una concezione l'Ente Pubblico No: siamo convinti - ma

a questo punto oltre che più serio il discorso richiedereb be ben altro spazio — che la nostra concezione di libertà e di pluralismo sociale sia in realtà più ampia della loro. E' comunque specioso accu sarci di limitare la loro li bertà soltanto perchè neghiamo il finanziamento a enti privati. Libertà e pluralismo sono

due concetti che devono investire in pr.mo luogo le istituzioni pubbliche e in secondo luogo quelle private d. cui è giusto garantire la libera esistenza, ma non necessariamente attraverso f. nanziamenti pubblici.

**FAUSTO FIORINI** (Assessore alla P.I. della Regione Piemonte)

## Lettere all' Unita

Assemblee e dibattiti nella scuola

durante lo sciopero

questo nuovo sciopero de-gli insegnanti e dei bidelli proclamato dal sindacato autonomo er pone come studenti di sinistra in qualche difficoltà. Noi condividiamo grosso modo le argomentazioni det sindacati confederali che giudicano sbagliato questo sciopero, però concretamente non sappiamo come comportarci per il 29 e il 30 aprile. Vorremmo ugualmente anda-re a scuola per fare collettivi e assemblee, ma il preside ci ha risposto negativamente, perché dice che lui non si può prendere la responsabilità di enere aperta la scuola, dato fra l'altro che — sempre secondo lui - i bidelli sciopereranno al completo. GIOVANNI FIORI

AMELIA REATINI

Non abbiamo capito dalla vostra lettera se frequentate una scuola media inferiore o superiore: e certamente la co sa ha importanza, per potervi fare proposte adatte alla vostra situazione. Comunque, ci pare che innanzitutto sia da apprezzarsi la vostra posizione di non volervi «godere» questi giorni suppletivi di vacanza e di volerli invece utilizzare per discutere assieme. Vorremmo però subito aggiungere che l'espressione « studenti di sinistra » che usate nella lettera è forse all'origine delle vostre difficoltà. Se infatti coinvolgeste nel desiderio di discutere tutti gli studenți, da una parte il vostro dibattito sarebbe molto più proficuo perché si con-fronterebbero voci diverse; e d'altra parte il preside stesso si troverebbe di fronte ad una richiesta di tutti i suoi studenti e non di una sola parte di essi, per cui gli sarebbe più difficile dire di no. Certo, potreste risponderci che gli altri studenti, ai cosiddetti apolitici, la discussio-

sono felicissimi di starsene a casa a godersi questa insperata vacanza, Questo è vero, ma il vostro primissimo compito di giovani democratici è proprio quello di non rinchiudervi fra voi ma di cercare, con la discussione argomentata e paziente, di convincere anche di altri studenti (che poi quasi sempre nelle scuole sono numericamente la maggioranza) dell'utilità della parteci pazione e dell'impegno. D'al-tra parte, perché non vi fate promotori di un'iniziativa politica che per le sue carattepiù disinteressati? Per esempio, un dibattito nella vostra scuola alla presenza di studenti e genitori (magari il pomeriggio prima dello sciopero o durante lo stesso sciopero) fra un rappresentante del sindacati autonomi e uno dei confederali per discutere sulla giustezza o meno dello scio-

Vogliamo aggiungere che il problema concreto che ponete - quello cioè dell'uso dei locali scolastici quando non c'è il personale — è purtroppo un problema grosso. I presisono ancora condizionati dalle norme fasciste secondo le quali tutto ciò che accade all'interno dell'edificio scolastico cade sotto la loro responsabilità. Anche se è augurabile che maturi fra loro una mentalità più aperta che i porti ad accogliere (come del resto qualcuno di loro già fa) le richieste del consiglio d'istituto o di classe per l'utilizzazione della scuola anche fuori orario, è comprensibile però che il più delle volte i presidi riflutino, timorosi e incerti. Appunto per questo è importante che a richiedere i locali siano il consiglio d'istidegli studenti o comunque una qualche altra espressione

#### Cosa rispondere ai laureati e diplomati senza lavoro?

unitaria. (m. m.)

Cara Unità,

siamo un gruppo di giovani compagni disoccupati, e scriviamo al giornale per illustrare la situazione reramente drammatica in cui è costretto a rivere chi, dopo aver studiato per anni e anni, si ritrova alla fine con nul-

Noi conosciamo benissimo

le responsabilità gravissime di una classe dirigente che, sotto la spinta imponente del movimento di massa, ha doruto aprire le porte dell'Università anche ai figli dei lavoratori, recuperando però a destra, nella misura in cui ha costretto la scuola ad un processo dequalificante e mortificante, rendendo di fatto inutilizzabile qualsiasi titolo di studio. Questo è quanto: cihanno dato il « pezzo di carta», ma ci negano oggi la possibilità concreta di utilizzarlo. Ed è questa la contraddizione che vivono centinaia di migliaia di giorani, costretti alla sottoccupazione, al sub laroro, al lavoro nero, se e quando lo trorano. Noi sappiamo benissimo anche come una volta risolta la questione delle riforme di struttura. molto probabilmente nodi cruciali della vita economica e sociale del nostro Paese rerranno sciolli, e prendera attio quel processo di rinnovamento per il quale ci stiamo battendo Ma intanto, in questo frattempo, cosa rispondiamo ai diplomati e ai laureati che non trovano una occupazione? « Sarebbe assurdo » — affermara il compagno Togliatti - « che a coloro che ci chiedono una risposta ai problemi sociali, che ci chiedono cosa siamo disposti

a fare, noi ci limitassimo a

rispondere: "Se ci fosse una

società socialista le cose andrebbero così e così, e non come vanno ora!" Se facessi-mo questo faremmo semplice propaganda, e la gente ci vol-terebbe le spalle, perché la massa del popolo vuole vede-re risolli i problemi». Nell'analisi della situazione

di crisi, sulle sue origini e sulle sue cause, siamo stati come comunisti, fin troppo ap profonditi. Ma specificatamen te nella definizione della di-soccupazione intellettuale siamo mancati a livello di proposte concrete, per affrontar-la e risolverla: dobbiamo a nostro parere essere in grado subito di aggregare l'am pia massa di giovant intel lettuali, di creare un movi mento di lotta, di mobilitazione su un programma. Il di scorso naturalmente passa attraverso il rapporto scuola società, chiave di volta di tut to il ragionamento; finita l'e poca in cui si considerava lo studente una sorta di privile giato sociale, oggi ci si sta rendendo conto di quanto ve-ra sia l'affermazione secondo cui egli altro non è se non un lavoratore in attesa.

E' comunque inutile credere che possa esistere un movimento degli studenti che possa gestire in modo autono mo uno spazio sociale che i illusorio: mondo della scuola e mondo del lavoro non sono separati e non lo sono mai stati. Per questo ha grande, decisiva importanza, la creazione di una mobilitazione unitaria che leghi in modo dialettico gli obiettivi e i pro grammi del mondo del lavo ro e quelli della scuola. Su idee chiare, su programmi precisi, su obiettivi realizzabili Una prima proposta nostra, che apra un discorso di pro spettiva sui problemi sopraesposti, è quella di una granmanifestazione nazionale di tutti i giovani disoccupati e di quelli in cerca di prima occupazione, organizzata dalle Confederazioni sındacali. Voaliamo manifestare con i disoccupati di Napoli, con tutti giovani del Meridione, con le giovani costrette al lavoro domestico: vogliamo far sentire tutta la nostra rabbia e la nostra voglia di lavorare, per-

LIDIA REPPACH, laurean da, collaboratrice familia-re: ROSANNA VALENTI-NI, maestra, casalinga; NAZZARENO TOSO, laureato in materie letterarie VALENTINI laureato in sociologia, ma novale edile.

E' contrario al voto nella scuola dell'obbligo

che col voto si premi e si punisca potrebbe considerars giusto, se le condizioni in cui si studia fossero uguali. Dal momento che non lo sono, sembrerebbe più giusto, se proprio si voglia restare nella logica del voto, sostituirlo con un giudizio, che tenga conto di ciò; e più giusto ancora adoperarsi perchè le condizio ni in cui si studia diventino uguali il più possibile. Può darsi anche che il voto rap presenti uno stimolo. Tale te si, a quardar bene, si regge sul pregiudizio, duro a mori re, per cui volgarmente si ri tiene che l'istruzione e l'educazione siano due cose di**sti**n te, non due aspetti realı dell'identico e indivisibile processo formativo.

Quali conseguenze ne derivano sul piano pratico? La re fare l'educazione sessuale. tivamente? La Chiesa riafferma la sua disponibilità, biasimando la sfacciata esposizione in ogni edicola dei fumetti pornografici. C'è da chiedersi se l'ostinazione a tenere separata l'istruzione dall'educazione, a tenere il mondo conoscitivo fuori dal flusso della vita reale, non sia la vera causa d'origine non solo dei ritardi e delle lacune della scuola, ma anche della grave crisi culturale e morale che il Paese attraversa. E poi è vero o no che col voto si abituano i ragazzi ad accettare l'ipse dixit, si continua a considerarli « argilla da plasmare », e diciamo pure, se l'immagine sembri esagerata, s'intende si farne degli uomini, ma degli uomini ben pronancora e sempre alla sot-

Il compito della scuola dell'obbligo non può e non dere essere questo; suo compito è quello di mettere nelle mani di tutti i ragazzi la chiare, lo strumento indispensabile, con cui ciascuno possa andare avantı per una qualsıasi delle vie molteplici dell'arrenire con le necessarie preparazione e dignità.

GIULIO COFANO

#### Per conquistare giovani agli ideali comunisti

per impedire che dalla disaregazione economica, sociale e produttiva della nostra cilla deritino form**e di** simpegno politico e risposte qualunquistiche, stiamo cercando di costituire il circolo gioranile comunista, onde poter sensibilizzare e fare atvicinare a noi i giovani. Non manca l'impegno dei compaani, ma riteniamo che accanto a ciò ci roglia una maggiore presenza organizzata e quindi una maggiore preparazione culturale per meglio conoscere ed elaborare i temi del marxismo Ci rivolgiamo pertanto ai leti · dell'Unità perchè ci diano an contribu-

RAFFAELE FONTANA Circolo della FGCI, presso Sezione PCI «A. Gramsci» Melfi (Potenza)

to in libri e riviste.